

FAQ

1) Chi può partecipare al bando?

Sia imprese che Università o Centri di Ricerca. Per le Università e i Centri di Ricerca è obbligatorio essere affiancati da un'impresa.

Il Ministero degli Affari Esteri firmerà il contratto con un unico centro di imputazione giuridica, che rappresenterà il partner italiano in fase di stipula di contratto, rendicontazione e ricezione del sostegno finanziario previsto.

Qualora, pertanto, al progetto partecipino più partner, prima di stipulare il contratto questi dovranno obbligatoriamente fondersi in Consorzio, Raggruppamento Temporaneo di Imprese, etc.. Ciò dovrà avvenire a mezzo di atto pubblico o scrittura privata autenticata davanti a notaio.

2) In che percentuale è consigliabile partecipare?

Poiché gli importi assegnati ai partecipanti al progetto sono generalmente simili, si consiglia di partecipare al 50% del lavoro stabilito con il partner israeliano.

3) Quanti progetti si possono inviare?

Non c'è un limite.

4) Quanti progetti vengono scelti?

Nel 2011 sono stati selezionati 17 progetti di ricerca.

5) Quanti progetti si ricevono?

Nel 2011 sono stati presentati 70 progetti di ricerca.

6) Entro quanto tempo deve essere completato il progetto?

Non esiste un limite minimo o massimo per la durata del progetto. Tuttavia, si consiglia un periodo non troppo lungo, che può essere incluso tra i 12 e i 24 mesi.

7) Per i progetti esiste un limite finanziario minimo e massimo?

Non c'è un limite minimo. Il MAE può invece contribuire FINO ad un massimo del 50% dell'importo del progetto (quota italiana). Ciò significa che potrebbe essere assegnata anche una percentuale inferiore (10%, 15%, 20%, 25% etc...).

8) Si possono ricevere anticipi in corso d'opera?

No.

10) Quali sono le spese ammesse a rendicontazione?

In Italia sono ammesse a rendicontazione:

- a) le spese per il personale (strutturato e non strutturato), appositamente remunerato per il lavoro svolto durante il programma di ricerca. Sono incluse le spese per viaggi e diarie. Sono inoltre ammessi costi sostenuti per eventuali traduttori, interpreti e consulenti esterni;
- b) le spese per i materiali e per l'eventuale acquisto (o noleggio) di attrezzature, beni o servizi, nella misura massima del 30% dei costi ammissibili;
- c) le spese generali, con un'aliquota massima del 3% del costo del progetto se non documentate, e dell'8% se documentate.

11) Quando si potrà ricevere il finanziamento assegnato?

Il finanziamento assegnato per parte italiana dal Ministero degli Affari Esteri potrà essere rilasciato **SOLO DOPO** la rendicontazione finale (a progetto ultimato).

12) Cosa significa contributo a fondo perduto?

La Commissione Mista (composta da esperti italiani e israeliani) selezionerà, tra tutti i progetti ricevuti, quelli ritenuti più interessanti e innovativi e che prevedono l'ideazione di un prodotto/processo/servizio da commercializzare. Solo nel caso in cui il mercato dovesse rispondere negativamente al prodotto/processo/servizio commercializzato, il contributo verrà considerato a fondo perduto (senza obbligo di restituzione).

13) Come deve essere restituito il finanziamento ottenuto?

La società/ente vincitrice del contributo stipulerà un contratto *ad hoc* con il Ministero degli Affari Esteri. All'interno dello stesso sono previste delle *royalties* del 2%, tramite le quali il finanziamento verrà rimborsato nel corso degli anni fino a concorrenza del contributo ricevuto.

14) Se non ho un partner cosa posso fare?

E' possibile cercare un'impresa israeliana disposta a cooperare, verificando il database contenuto nel sito del Ministero dell'Industria israeliano www.matimop.org.il, nel quale sono riportati tutti i contatti dei soggetti industriali ivi inseriti.

15) A cosa serve il modulo EUREKA?

Nel mese di luglio 2010 lo Stato d'Israele ha assunto la Presidenza di turno di EUREKA, un network intergovernativo composto da 38 Paesi europei e dalla CE, volto a sostenere progetti d'innovazione tecnologica nella R&S orientata al mercato promossi da soggetti del settore privato e da accademie e centri di ricerca. I progetti che saranno presentati nell'ambito del bando saranno pertanto candidati, tramite il relativo modulo, all'ottenimento del label EUREKA, un marchio di qualità riconosciuto a livello internazionale che, pur non garantendo contributi finanziari diretti, aggiunge valore ad un progetto e fornisce ai partecipanti un vantaggio competitivo nei loro rapporti con partner finanziari, tecnici e commerciali.